Mercordì 11 Aprile 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia — «Virtus nova»

Udine - Anno XXIV N. 87

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestro . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione: Via Savorgnana N. 17
Amministrazione: Via Savorgnana N. 12.

LE NOSTRE GUARDIE DI FINANZA

Una questione che potrebbe sembrare di interesse particolare d'una classe ma che invece è d'interesse nazionale si dibatte da più tempo nelle guardie di finanza. Diversi giornali della capitale prima e altri della penisola poi, si sono occupati dell'importante questione, perciò non dispiacerà ai nostri lettori che anche noi ne facciamo cenno in queste colonne.

Il Corpo della r. guardia di finanza composto di ben ventimila uomini abituati ad ogni disagio, rotti ad ogni fatica, vincolati da una dura disciplina, è l'unico tra i Corpi armati dello Stato che sia trascurato dal patrio Governo. Questo obblio è ingeneroso perchè il Corpo di finanza custodisce i nostri confini con zelo e abnegazione senza pari, per impedire in tempo di pace il contrabbando, non solo, ma per vigilare anche dal lato politico - militare, mentre in tempo di guerra concorre nella difesa della nostra patria come forza combattente dell'esercito. Ebbene sapete, o lettori, perchè le nostre guardie sono così obbliate? Perchè questi poveri martiri, a cui hanno pur dato una divisa militare e regolamenti più severi di quelli dell'esercito stesso, sono comandati da autorità civili che mai videro una caserma e di conseguenza non possono conoscere i bisogni veri di coloro che vivono la vita della caserma nè gli ideali che debbono sorreggere dei giovani appartenenti ad un corpo armato.

Finalmente qualche anno fa il giovane ex Ministro on. Majorana, a cui era giunto l'eco di dolore che da tutte le parti del Corpo si era levato verso di lui, nominò una Commissione presieduta dall'on. senatore Bonasi e composta da due generali dell'esercito, due deputati ed altre autorevolissime persone dell'amministrazione delle Finanze con incarico di studiare un progetto di riordinamento del Corpo della guardia di finanza. La Commissione si riunì, studiò, presentò un progetto al Ministro, il quale ringraziò i commissari dicendosi soddisfatto della loro opera: il progetto fu pubblicato dai giornali ufficiosi e in tale modo fatto conoscere agli interessati. Alcuni di questi notarono qualche lacuna o imperfezione nel progetto ma la maggioranza del Corpo si dichiarò soddisfatta e non attendeva che di vederlo tradotto in legge al più presto.

Alla Camera però urgeva discutere cose più importanti e il progetto tanto strombazzato non fu presentato che nei giorni in cui il vino spagnuolo fece prendere l'ubbriacatura al Ministero Fortis, il quale fu perciò battuto e cadde.

Il progetto in discorso presentato alla Camera dall'ex ministro Majorana fu una sorpresa per tutti i finanzieri perchè non era quello compilato dall'apposita Commissione di cui abbiamo parlato, ma da esso erano state tolte le principali migliorie, e per la vistosa somma di lire 45000 (badate bene 45000 lire!) peggiorerà le condizioni del Corpo, volendo dare ad esso per comandante supremo un *colonnellissimo!* anzichè un generale dell'esercito, come il Corpo desidera.

Non vogliamo più a lungo trattenere i cortesi lettori che sin qui ci hanno seguito, ma prima di finire queste righe ci corre l'obbligo di richiamare l'attenzione del Governo su questi poveri paria di cui conosciamo i dinturni sacrifici acciocchè faccia cessare questo supplizio di Tantalo col chiedere alla Camera l'immediata discussione del progetto di legge che ad essa fu presentato il 17 dicembre 1905 e la cui conversione in legge è stata da tanto tempo promessa.

Il progetto dovrebbe venire emendato nei sensi che in seguito esporrò.

L'amico dei finanzieri.

Fra gli italiani d'oltre confine

La Lega Nazionale a Cervignano

Domenica è stata tenuta a Cervignano l'adunanza annuale della Lega Nazionale. Il pres. dott. Giuseppe Quargnali, nella sua relazione, parlò dei deplorevoli fatti di Aquileia che mandarono a vuoto l'anno scorso una festa innocente della Lega; ebbe parole roventi di biasimo per quei nemici della nazionalità, che, abusando dell'ignoranza dei contadini, li istigarono a commettere atti selvaggi e vandalici indegni di un popolo civile; propose d'altra parte di appoggiare sì moralmente che materialmente il piccolo gruppo di Aquileia in una festa della Lega che darà questa estate, e che i soci del gruppo di Cervignano intervengano in massa a quella festa. La proposta fu accolta con entusiasmo da tutta l'assemblea.

SPIGOLANDO

Eleganze congolesi

Le donne del Congo cominciano a diventare schiave della moda. Esse cominciano a vestirsi!

L'ultima moda è un abito di cuoio fatto coi sacchi di cuoio che usa la posta per la spedizione delle lettere. I sacchi naturalmente vengono rubati, moda in uso non soltanto al Congo. Esse tagliano il fondo del sacco; fanno due aperture per le braccia ed indossano lo strano vestito fissandolo alle loro anche con una corda.

I sacchi che hanno una etichetta o qualche numero rosso sono i più pregiati perchè hanno un principio alquanto rudimentale di decorazione.

Sono gli ornamenti primitivi. Ma non tarderanno a civilizzarsi in questo genere. Le donne fanno presto ad imparare ad adornarsi!

La bella voce e gli aranci

Un igienista francese ha fatto la scoperta che la bella voce della quale sono dotati tanti meridionali è dovuta al gran consumo che fanno di aranci, di limoni e di pomidoro, e che questi frutti esercitano una benefica influenza sulle corde vocali.

All'incontro, egli asserisce che gli abitanti del nord della Francia non possono cantare, perchè bevono sidro e mangiano pere, il che produce infiammazione delle corde vocali.

Per finire

Consiglio di guerra all'Ammiragliato:

Mandolini: Ormai noi siamo inseguiti e battuti come sorci sorpresi da un muguaio...

Il principale: E' proprio una caccia al *sorcio, pardon*, all'uomo, come dicevo nella mia epistola ai Corintii...

Mandolini: Ma, giuraddio, noi mostreremo i denti e molti s'arretreranno spaventati, e lotteremo fieramente, come un tempo, per la... questione morale.

Il principale (bellicosamente): Oh, sì! L'armi, qua l'armi; io solo...

Il socio: Ma come, tu solo? E noi?...

Il principale: Ebbene combatteremo insieme. Vengano i soldati, *pardon*, i nemici: noi li affronteremo!

Il socio: Adagio, adagio, anzi: *adelante Pedro llexio, ma con juicio!* Noi dobbiamo prendere le nostre precauzioni, allenarci convenientemente come i lottatori romani, e come questi ungerci d'olio di mandole...

Mandolini e il *principale* (impazienti): Oh, non ce n'è bisogno...

L'eruzione del Vesuvio

Napoli, 10.

Il crollo di un mercato

In causa del peso della cenere e dei lapilli accumulatisi sul tetto del nostro principale mercato di Montoliveto, stamane tutto il coperto fatto di travate di ferro e di tegole crollò seppellendo sotto di se la folla che si trovava nel mercato e che si calcola a 250 persone.

Il disastro è immenso; nessuno prevedeva il crollo rainoso.

Comparvero sul posto gli on. Salandra e De Nava, centinaia di guardie e di carabinieri. L'opera di salvataggio iniziata subito è difficilissima essendovi pericolo col rimuovere i rottami di uccidere coloro che sono sepolti ma ancora viventi. Migliaia di persone si affollano nelle vicinanze del mercato gridando, imprecando, volendo vedere i parenti, gli amici scomparsi.

Sinora sono stati estratti sette morti, fra cui due carabinieri, e 70 feriti.

Anche la duchessa d'Aosta accorse in automobile sul luogo del disastro.

Le vittime nei comuni vesuviani

L'on. Di Bugnano reduce da S. Giuseppe e Ottaiano, riferì in un'adunanza tenuta in casa del prefetto per prendere provvedimenti di soccorso per le popolazioni dei comuni vesuviani, riferì come nei due paesi da lui visitati la popolazione fosse fuggita perchè le vecchie case crollano sotto il peso dei lapilli; confermò il crollo della chiesa di San Giuseppe, aggiungendo che finora si estrassero 49 cadaveri, e che le vie d'accesso per San Giuseppe ed Ottajano sono impraticabili per le carrozze: non vi si può andare che a cavallo.

Fra le vittime vi sono cinque feriti a Boscotrecase e cinque morti, non tre come si credeva da prima, cioè Teresa Cirillo, Giovanni Bonariello, un povero cieco e due coniugi. Essi perirono perchè, invalidi, non poterono fuggire.

A Somma poi, ove cadde grandissima quantità di lapilli, morì sepolto sotto le macerie della sua casa Aniello Esposito, vecchio settantenne. Cinque tetti caduti ferirono non gravemente altre persone. La chiesa di Santa Maria di Costantinopoli fu abbattuta.

Un telegramma giunto da San Giuseppe al *Mattino* conferma che i morti sono duecento, fra i sepolti sotto le macerie delle chiese e gli sparsi sotto le rovine delle case crollate. I feriti, ricoverati in parte all'ospedale di Nola, ammontano ad una settanta. Due altri sono ricoverati in un vagone ad uso infermeria.

I particolari che si ricevono da Ottajano, da Somma, da San Giuseppe, da Terzigno sono raccapriccianti. Si parla infatti di centinaia di vittime. Si assicura che si estrassero già una sessantina di cadaveri. E' insomma una ripetizione della catastrofe di Pompei e di Ercolano, con la differenza che, anzichè di lava, si tratta di cenere e che il numero delle vittime è per fortuna minore.

Nuove minacciose eruzioni

La pioggia di sabbia ricominciò anche stasera alle 18 ed ora è (ore 22) fittissima, rimettendo la città nel fosco aspetto di ieri l'altro.

Da Resina e specialmente da Torre del Greco si hanno notizie di gravissimo allarme nella popolazione e per la pioggia di lapilli grossi quanto un pugno, per la pioggia di cenere e di fango ed anche di acqua calda e di zolfo: si sta nel buio completo essendo i fanali coperti di uno strato densissimo di fango.

L'altezza del fango è incalcolabile; la circolazione difficilissima.

La corrente di fuoco si è riversata sulla vecchia lava ancora calda e si avanza minacciosa: ad un certo punto, allargandosi, ha invaso e distrutto dei nuovi vigneti riprendendo il corso nelle vicinanze di Oratico e Torre Annunziata. Giunto però al cimitero di Torre Annunziata la Grande massa invece di proseguire ha preso la direzione verso Pompei.

Peri, sotto-prefetto di Castellamare, telegrafa al nostro prefetto che le condizioni del paese di Ottajano sono più che mai gravi.

A San Giuseppe Vesuviano e Sapiano di Molo cade una violente pioggia di zolfo.

Le ultime notizie

I morti fra Ottajano e San Giuseppe sono oltre 500. Ricomincia la fase attiva del vulcano, specialmente a Cercola ove finora sembrava nessun fenomeno doloroso dovesse avvenire.

Finora da sotto le macerie del mercato di Monte Oliveto furono estratti 14 cadaveri, 25 feriti gravi e 100 feriti leggeri. Altre 15 persone si sono fatte medicare all'ospedale ma non vi sono volute rimanere.

Il viso delle vittime è coperto da un ammasso di terriccio e di sangue, ciò che rende la identificazione di esse vittime difficile.

Il Re ha offerto l. 100,000 a favore delle vittime del disastro vesuviano.

Da Portici a Torre del Greco i treni viaggiatori sono rimasti bloccati per la grande quantità di lapillo. Si son chiesti soldati per procedere allo sgombro delle vie.

A domani

rimettiamo la pubblicazione di un articolo scientifico sopra l'eruzione del Vesuvio e la teoria dei vulcani.

La scuola laica in Inghilterra

Ai Comuni si discute in prima lettura il progetto dell'istruzione pubblica. I conservatori combattono gli articoli relativi all'insegnamento religioso non confessionale sostenendo che essi sono ispirati a un sentimento di intolleranza e tendono a laicizzare l'istruzione religiosa. Il progetto è approvato.

Che cos'è la lava

L'attuale eruzione del Vesuvio, formidabile quanto quella dell'aprile del 1872, e che concorre a sostenere la ipotesi di un nuovo profondo e convulsivo risveglio di quelle sotterranee forze brutali della Natura che da qualche tempo, e quasi contemporaneamente, si manifestano sul nostro povero pianeta dalle Calabrie a Formosa, dalle Hawai allo Stromboli e da Ustica al Vesuvio, ha certo fatto risorgere la curiosità di sapere che cosa sia questa prodigiosa e spaventosa manifestazione della titanica fra vulcanica che è l'efflusso lavico — vero fiume di fuoco — simile ad una immane colata di acciaio in fusione, all'urto od al contatto della quale brucia ogni cosa e non v'ha nulla che può opporvi la più tenace e disperata resistenza.

Che cosa è, dunque, la lava?

La risposta sembra assai più facile di quello che non sia, in realtà, poichè non è più sufficiente, oggi, rispondere quello che fino a pochi anni or sono si rispondeva e cioè che le lave altro non erano che il risultato di mostruosi impasti terrigeni dovuti al fuoco inestinguibile che brucia, dall'eternità, nelle più lontane e profonde viscere della Terra.

La formazione della lava si compie in seguito a processi chimici così molteplici e diversi, ed è subordinata a circostanze così strane e casuali che non è possibile definire la grande varietà dei minerali che la compongono e i passaggi dall'una all'altra parte delle specie diverse di tali efflussi incandescenti.

In alcuni di essi non si trova alcun corpo solido, sgorgando completamente fluidi e nella più alta fusione; in altri le sostanze minerali, cristallizzate, sono così abbondanti e varie che anche un attento esame chimico riesce, talvolta, di difficile soluzione, tanto più che la sostanza stessa della lava, dal suo primo apparire fino alla completa sua solidificazione, subisce delle alterazioni così profonde e durature che la roccia risultante non si può sempre considerare come un prodotto diretto della lava colata dal vulcano. Soffermarsi, anche brevemente, sulla enorme quantità dei processi chimici naturali che esercitano, sulla lava, la loro azione e ne trasformano la origine, sarebbe compito tutt'altro che opportuno, cosicchè diremo solamente delle principali specie di lava sino ad oggi studiate.

I due primi e più importanti gruppi sono quelli delle lave basaltiche e delle lave trachitiche per la struttura intima che posseggono con le roccie di tal nome e che rappresentano uno dei primi periodi geologici del nostro pianeta.

Fra le lave balsatiche, poi, si notano quelle che portano il nome di *leucitiche* (antiche lave del Vesuvio, dei Colli Albani ecc.), di *nefelitiche* (lave dell'Etna del distretto di Eifel, ecc.), di *anortitiche* (in Islanda, nelle Antille, ecc.).

Fra le lave trachitiche sono da considerarsi quelle che hanno i nomi di *fonolite* (Ischia, ecc.), *andeside*, ecc., prodotti questi che danno, alla lor volta, origine ad altre varietà di minerali dei quali sarebbe superflua anche una semplice enumerazione. Le ceneri, i lapilli, le scorie, le pomici e le bombe (chiamate a Napoli le *lacrime del Vesuvio*) non sono altro che componenti della lava stessa.

---

88 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— E vorresti sapere a quale scopo mi sono introdotto nella casa di via S. Marcello?

— Appunto, perchè tu devi avere ubbidito ad un ordine di quella donna.

— E se parlo tu non mi... tradirai...

— Mi credi capace di un tradimento?

— Capace, capacissima come tutte le donne golose.

— Allora tieni per te il tuo segreto.

— Tu agirai ugualmente?

— Neppur per sogno.

Il bell'Alfonso passò una mano nei capelli e chiuse gli occhi. Il furfante meditava. Dopo qualche istante riprese:

— Voglio fidarmi di te. Del resto se tu mi tradissi, avresti la tua condanna di morte... V'è una donna che ha dei nemici mortali...

— La donna velata?

— Sì, dessa. Uno dei suoi nemici era un giovane ufficiale... Egli possedeva dei documenti, affidati al suo onore, che potevano compromettere il governo... Ebbene, io per ordine della donna velata, mi sono impossessato dei documenti, penetrando con chiave falsa nell'appartamento in via San Marcello... li ho copiati imitando la calligrafia dell'ufficiale, imitandola perfettamente, giacchè... lo dico senza vantarmene, nessuno non è più abile di me nell'imitare le calligrafie, e i documenti imitati furono dalla donna velata... spediti al ministero della guerra per compromettere l'ufficiale. Infatti fu arrestato. Ora sai il mio segreto e quello della donna velata, sei contenta?

— E la vecchia ed il bambino devono perire per ordine di quella donna? — domandò Renata.

Il bell'Alfonso si versò un nuovo bicchiere di Lafitte, lo bevve in un sorso, poi non essendo più capace di frenare la lingua, disse:

— Sì, è per suo ordine.

— Che cosa hanno fatto per desiderare la loro morte?

— Non so. Credi tu che mi dica tutti i suoi segreti?... Mi paga ed ecco tutto...

— E chi sono le due persone che dovrebbero essere soppresse?

— Una certa Dancavile e suo nipotino Saverio che abitano in una palazzina sull'*avenue* Labourdonnais, N. 715.

— Quanto ti dà la donna velata per questa... operazione?

Nonostante l'ubbriacatura il bell'Alfonso ebbe la furberia di mentire.

— I centomila franchi che ti ho offerti.

— E devono morire per veleno?

— Sì, un veleno che non lascia traccia. La donna velata l'ha portato dalla Guiana. Basta un sol pizzico sur un fiore o in un dolce perchè la morte sia istantanea.

Renata fremette, ma non si dimostrò turbata.

— Accetti dunque? — ripetè il bell'Alfonso.

— Accetto. Resta inteso che io avrò la mia parte?

— La metà... senza contare che tu avrai la bontà d'invitarmi a pranzo ogni qualvolta il tuo russo non sarà alle tue costole. In casa tua la cucina è ottima, il vino è generoso, tu sei bella, immensamente bella... quanto... la signora Vermentil...

— La signora Vermentil? — ripetè Renata sorridendo con malizia.

— Ho detto il primo nome che mi è capitato nella mente.

— La conosci tu la signora che ho ora nominata?

— Soltanto di vista... E' una delle più belle donne di Parigi... Ma anche tu sei bella, molto bella e mi piaci immensamente — mormorò il bell'Alfonso tentando di baciare la giovane sulla bocca.

Ma Renata si ritrasse.

— Parliamo prima d'affari... Quando mi consegnerai il veleno?

— Domani, se tu m'inviti a pranzo.

— E' impossibile; domani pranzo con lui... Diamoci un appuntamento in qualche luogo... Per esempio nella chiesa di Sant'Eustacchio?

— To', che combinazione! Proprio nella chiesa dove mi fu consegnato il veleno dalla signora... velata!... — esclamò il bell'Alfonso Lefleur, ridendo.

— A che ora ci dobbiamo trovare?

— Alle due, non prima.

— Hai ancora appuntamento con lei al «Trutean de Tabarin?»

— Appunto no: ma potrebbe capitare. E adesso, mia bella, manda a dormire le tue domestiche e noi rimaniamo qui a tubare il perfetto amore — disse il birbante tentando di prendere fra le braccia la donna.

— Non vuoi fumare un avana?

— Vada per l'avana... Ma dopo non mi sfuggirai, mia bella!... Questa sera ho in mente di amarti.

Renata andò ad un armadio a vetri e ne tolse una scatola di sigari che presentò al miserabile, nello stesso tempo che avvicinava a lui una candela accesa.

Il bell'Alfonso scelse con cura un avana color dell'oro, lo accese e mandò fuori dalla bocca una nuvola di fumo.

Renata ebbe due o tre colpi di tosse.

L'uscio s'aprì subito e la cameriera entrò gridando:

— Il signore ha suonato alla porta... Egli sta per entrare.

Alfonso mandò un grido di rabbia e di spavento.

Indietreggiò qualche passo, traballando; poi, con voce tremante, mormorò in tono di umile preghiera:

(Continua)

disaggregati dal parossismo della eruzione o della esplosione vulcanica.

Tutti questi prodotti frammentarii, agglomerati dai secoli o dal mare, danno origine al tufo, del quale si conoscono più varietà e la distribuzione geografica del quale può servire, talvolta, a rivelare una possibile correlazione fra diversi e, più o meno lontani, centri vulcanici.

La storia geofisica del pianeta sul quale viviamo è del tutto riassunta nei fenomeni di cui oggi noi ricerchiamo o abbiamo *ricercato* le cause.

Così le lave ci insegnano le età dei singoli vulcani; quali isole sorsero senza che il mare o i fiumi o i ghiacciai concorressero alle loro origine; quali oggi ridenti località, furono un giorno seppellite dall'orribile sudario di fuoco liquefatto; quali le età dei varii strati della crosta terrestre e via via sino alle più moderne indagini scientifiche come quella, per esempio, che un forte efflusso lavico va tutto a vantaggio — diremo così — della solidità e stabilità del cono vulcanico, manifestandosi inoltre assai meno pericoloso quand'esso si sprigiona dal cratere terminale o dalle bocche vicine, poichè discende indebolito alle basi del cono e quindi esausto di forza e pressochè in corso di raffreddamento.

Il sangue di S. Gennaro

Riceviamo e pubblichiamo:

« Nel numero di ieri osservate che, di fronte all'immane disastro vesuviano, sarebbe stato ora il vero momento di far valere le doti miracolose del sangue di S. Gennaro in bollitura.

Voi siete ingenui!

Il sangue lo metteranno o mano e lo faranno bollire, quando l'eruzione sarà per cessare; precisamente come si fa a Udine con la Madonna delle Grazie nel caso di prolungata siccità.

Fino a che non scricchiolano gli armadi o le pietre della sacristia non sono umide, non si *incomincia il triduo* e non si indice la processione.

Tali sono i barometri infallibili della sacra bottega!

Eppure i babbei persistono nel gridare al miracolo, mettendosi al livello di quei disgraziati che morirono seppelliti nella chiesa di S. Giuseppe d'Ottaiano, mentre il prete, protetto dall'arco dell'altare, li rassicurava col simulacro di S. Antonio e poscia si metteva in salvo, svignandosela dalla porta della sacristia.

Sono da compiangere quei poveri fanatici, ignari del pericolo; ma non è compatibile il prete, che deve possedere una certa coltura e che conduce quelli incoscienti al macello. Arrestatelo e mettetelo in istato d'accusa. »

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

10 aprile

Sempre sulla breccia! — Agli amici della minoranza io già consigliai le dimissioni come un benefico purgante. Anche la *Patria del Friuli* di ieri diede ai nostri amici il medesimo consiglio. La minoranza democratica non credette però *pratico* il mio consiglio, e respinse quello della *Patria del Friuli* perchè sospetto. Gli attacchi del *Giornale di Udine* persuadono più che mai altri consiglieri a non imitare l'esempio del collega Paolo Beinat. In complesso, però, la situazione è abbastanza incerta, ed io credo poco conveniente di guastarmi il sangue con invettive e commenti. Per dirla schietta, nessuna speranza ho nelle elezioni future; e le desidero lontane, *convinto che anche la vittoria della democrazia lascierà invariata la situazione.* Profondo conoscitore dell'ambiente, dall'esperienza del passato posso prevedere quali delusioni può riservarci l'avvenire. Consiglio gli amici della minoranza ad essere sempre *prudenti*, abili e forti.

Una lettera del sig. Beinat. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Le sarei ben grato se si compiacesse pubblicare nel suo reputato giornale queste quattro righe:

L'eroica dichiarazione fatta dall'ass. Iogna nell'ultima seduta del Consiglio, che apprendo ora dal *Giornale di Udine*, merita da parte mia una breve risposta.

Non è vero assolutamente che i motivi esposti nella mia lettera di dimissioni siano stati fatti a nome della minoranza. Abituato a pensare, bene o male, con la mia testa e ad agire di conseguenza, non ho mai subito le suggestioni di chicchessia e delle mie azioni pubbliche o private rispondo sempre di persona. Tutti infatti in paese sanno, che i miei principi non sono *conformi* a *quelli della* minoranza e che io mi trovava occasionalmente unito a loro senza vincoli assoluti di qualsiasi specie, al solo scopo di combattere un'Amministrazione che per gli elementi elettorali che hanno contribuito a formarla e per la sua azione amministrativa non può chiamarsi altro che clericale ed ai preti completamente prostituita.

Nella mia lettera io ho semplicemente constatato il fatto indiscutibile che la minoranza aveva offerto all'Amm. attuale una felicissima occasione per ritemperarsi nel giudizio degli elettori. Essa invece non ha voluto afferrare tale occasione e credette più comodo restare all'ambito posto, creandosi artificialmente il numero legale per tirar innanzi la baracca comunale, coll'accettare la rinunzia di due *consiglieri*. Ciò, lo dico senza reticenze, ha sollevato in me un profondo senso di nausea e liberissimo dei miei atti, senza chiedere consigli a veruno, ho presentato le mie dimissioni.

Questo la verità, che nè le circonlocuzioni dell'ass. Jogna, nè i suoi tortuosi giri di frase potranno mai smentire. Alla sua maggioranza egli potrà sempre dar a bere ciò che più gli talenta, ma fra le sue insinuazioncelle uso Don Basilio e il mio atto, che se non altro avrà il merito della franchezza, io lascio giudice sereno il pubblico, ed ho finito.

Di lei, egregio sig. Direttore

obbl.mo
Paolo Beinat

Palmanova

9 aprile

Circolo Agrario. — Ieri mattina ebbe luogo nella nuova splendida sede del Circolo Agrario l'assemblea generale dei soci presieduta dall'instancabile e premuroso Presidente dottor Alessandro Franchi.

Non possiamo lasciar passare sotto silenzio tale importante seduta di un sì florido Sodalizio il quale mira continuamente al progresso *agrario*, che in *regioni eminentemente agricole* come la nostra si potrebbe più propriamente chiamare utile pubblico.

Anche nel 1905 il nostro Circolo ha continuato a progredire come lo dimostra il numero dei soci che al 31 dicembre era di quasi 400 con un rilevante aumento sull'anno precedente. Si ebbe poi un forte aumento nella vendita di materie utili all'agricoltura. Si sono venduti infatti circa 18 mila quintali di merci per un importo di 130 mila lire e ben 4 mila lire di macchine.

Il movimento di cassa s'aggirò sulle lire 247 mila.

Venne continuato un facilitato credito *per i soci acquirenti*. Si esercitò un'attiva propaganda per l'incremento dell'istruzione agraria, mediante l'insegnamento ambulante, mediante la diffusione della stampa agraria e con altri mezzi opportuni.

Il Circolo poi si adoperò a far conoscere gli strumenti rurali più perfezionati istituendo un deposito di macchine per darle a nolo ai soci.

Si promosse il miglior governo e miglioramento degli animali domestici organizzando la ben riuscita Mostra bovina del 25 settembre p. p. nonchè continuando a bandire il concorso tra le migliori stazioni di monta del Mandamento.

Si occupò infine di quelle altre iniziative *che risultano di vantaggio morale* ed economico alla classe degli agricoltori.

E molte altre belle iniziative potrebbero attuare gli agricoltori se fossero sempre uniti e concordi, fiduciosi nelle società che ne curano gl'interessi, comprendendo una buona volta lo spirito della cooperazione.

Non dimentichiamo di tributare un meritato elogio al benemerito presidente dott. Alessandro Franchi il quale colla sapiente ed indefessa collaborazione del segretario sig. Daniele Sabbadini seppe far progressi favolosi al nostro Circolo.

Ampezzo

9 aprile

Mostra bovina mandamentale. — Il 20 maggio avrà qui luogo una mostra bovina interessante tutta la zona. Enti ed istituzioni hanno contribuito alla sua riuscita ed è già preveduto un discreto concorso di espositori.

Concorso per la buona tenuta delle stalle. — Vennero fissati premi per lire 150 e medaglie e diplomi ai possessori delle stalle che rispondono meglio ai sistemi razionali moderni. La Commissione Giudicatrice eseguirà le visite dal 16 al 21 aprile.

Tolmezzo

9 aprile

Campi sperimentali. — Per cura della sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di qui si stanno preparando in varie località della Carnia e del Canal del Ferro dei campi di esperimento per studiare la potenzialità dei concimi chimici sovra i diversi terreni. Questi esperimenti hanno servito e servono di vero aiuto alla nostra povera agricoltura.

10 aprile

Gli alpini nella Carnia — I primi di maggio giungeranno in Carnia, altre quattro compagnie di alpini del secondo reggimento della provincia di Cuneo che andranno ad insediarsi a Paluzza, a Sutrio, a Villa Santina e ad Ampezzo, una compagnia per centro.

Caduta mortale. — Giunge notizia di una disgrazia mortale accaduta su quel di Moggio.

L'altro giorno certo Giuseppe Franz d'anni 70, detto Safot, attraversando un difficile sentiero di montagna nella località detta Però, pare sia sdrucciolato o cadde al suolo battendo la testa sui sassi. Credesi che la morte sia stata istantanea. Il cadavere dev'essere poi scivolato nel sottoposto torrente Glagnò, dove venne rinvenuto dai figli.

Feletto Umberto

10 aprile

Un incendio. — Stasera alle 8 e un quarto è scoppiato un violento incendio nella casa di proprietà del sig. Feruglio Giuseppe fu Felice adibita a uso colonico e affittata a certo Comuzzo Luigi fu Paolo. Il fuoco, credesi per causa accidentale, s'apprese nell'ala che serve da stalla con soprastante fienile, e nonostante gli sforzi dei casigliani e di altri volonterosi distrusse tutta quella parte del fabbricato col fieno, la paglia e quant'altro conteneva: non restano che i quattro muri. Il danno sarà di circa 4000 lire; lo stabile era assicurato presso la Paterna. Nell'opera d'estinzione si segnalarono specialmente i contadini Feruglio Antonio, Piccoli Pietro, Coccolo Guido, Feruglio Ruggero.

Latisana

10 aprile

Un annegato nello Stella. Suicidio o disgrazia? — Certo Domenico Pitton d'anni 77, di Driolossa di Teor, pellagroso e debole di mente, qualche giorno fa si allontanò dalla propria casa, e per quante ricerche si fecero non si potè rinvenirlo. L'altro jeri nel fiume Stella venne trovato un uomo annegato, che fu tosto identificato essere il Pitton.

Non si sa se il vecchio sia caduto nell'acqua accidentalmente o vi si sia gettato di proposito. Il Pitton viveva con una figlia maritata, carica di bambini e poverissima.

Rivignano

10 aprile

Fiera rimandata — La fiera del terzo lunedì di aprile, cadendo in giorno festivo, viene rimandata al successivo lunedì 23 corrente.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Moruzzis

11 aprile 1768. — Il territorio austriaco da Ontagnano a Torre di Zuino trovavasi intersecato da una zona di territorio veneto che lo separava dal basso agro Aquileiese posseduto dall'Austria. Fra questo agro e le giurisdizioni austriache s'internavano villaggi veneti. Moruzzis villaggio veneto di pochi casolari inchiuso fra Terzo e Aquileia venne col trattato 11 aprile 1768 ceduto dalla Repubblica Veneta all'Austria.

La lotta contro l'alcoolismo

Riguardo la conferenza anti-alcoolista di domenica esponiamo oggi il nostro pensiero, non avendolo potuto fare ieri per mancanza di spazio.

Noi non possiamo che plaudire alla nobile iniziativa del prof. Severi e facciamo voti che la propaganda anti-alcoolica abbia a divenire sempre più intensa. Ci sembra però che la pura propaganda astensionista come il Circolo Castenario l'ha iniziata non possa ottenere che minimi risultati, avuto anche riflesso alle condizioni speciali dell'Italia, paese *vinicolo per eccellenza.*

Perciò crediamo che il Circolo Castenario dovrebbe invitare tutte le società e le organizzazioni, che del benessere *umano si fecero una missione*, senza distinzione di partiti, a formare un comitato promiscuo; e siamo certi che nessuna di queste associazioni vorrà rifiutare l'appoggio a quest'opera civile e umanitaria.

Riunite così le forze, questo comitato potrebbe esplicare una azione più efficace e più pratica: dovrebbe invitare il governo a far rispettare le leggi già esistenti, provocarne delle nuove; promuovere la coltura di granaglie e cereali ed altri prodotti di cui oggi l'Italia sente mancanza, e diminuire la produzione dell'uva che ora è eccessiva; potrebbe infine indire nuove e continuate conferenze anti-alcooliche.

In questo modo, agendo con pacatezza e con costanza, è certo che a qualche buon risultato effettivo si potrà arrivare, ciò che sarà sempre provvidenziale contro la *piaga* dell'alcoolismo.

Consiglio comunale

Alle 14.30 ha luogo una seduta ordinaria del Consiglio per trattare gli oggetti indicati nell'ordine del giorno che abbiamo pubblicato a suo tempo; precederà la seduta privata.

Corsa automobilistica di prova

L'automobile omnibus della F. I. A. T. fece ieri un'altra corsa di prova da Udi*no-Tolmezzo-Villa Santina-Ampezzo.* La partenza da Udine seguì alle 9.30 e il *ritorno* alle ore 20. Tanto nell'andata che nel ritorno si fecero parecchie fermate intermedie.

Anche in questa corsa l'automobile ha fatto buonissima prova.

Il palazzo delle poste
Un errore tipografico

sfuggito nell'articolo di ieri, in seconda colonna, toglie l'efficacia ad una argomentazione e ci affrettiamo a correggerlo. In *luogo di:* « per le *maggiori aule* » doveva stamparsi: « per le maggiori *scale* ».

Bollettino meteorologico

11 aprile ore 8. Term. + 13. Minima all'aperto nella notte + 0.2 Barometro 759. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temporat. massima + 23,5 minima + 10.3, media + 15.62.

Società "Luigi Casioli"

Ier l'altro sera si riunì l'assemblea della Società Filarmonica « Luigi Casioli ». Si approvò il verbale della seduta precedente ed alcune riforme dello statuto riguardo all'ammissione di nuovi soci. Infine si passò all'elezione della rappresentanza sociale. Risultò eletto a presidente il sig. Mastini Giuseppe, e a consiglieri Danelutti Romeo, Ravaioli Bruto, Barei Giuseppe e Lazzari Francesco. Vennero riconfermati i revisori, il cassiere e il segretario.

La morte improvvisa del sarto Tubello

Ieri mattina, come abbiamo pubblicato, il sarto Giuseppe Tubello venne trovato morto nella sua abitazione, posta in piazza Mercatonuovo n. 5.

Le prime ad accorgersi del tristo caso furono le due cucitrici Elvira Barbini e Maria Maddalozzo che lavoravano nella sartoria del defunto. Le ragazze ieri mattina, come il solito, si recarono al lavoro, ma trovarono la porta chiusa. Dopo lungo aspettare picchiarono con forza e per parecchie volte di seguito alla porta, ma nessuno rispose. Le due giovani, alquanto impensierite, mandarono a chiamare un fabbro, che venne subito e aprì la porta. Entrarono nel laboratorio, ma non trovarono nulla di anormale; passarono nella stanza ove dormiva il Tubello e aprirono le finestre. Il sarto era disteso sul letto, mantenendosi perfettamente immobile; una delle due sartine si avvicinò al letto e toccò la fronte del Tubello: era fredda. Compresero subito di trovarsi dinanzi a un cadavere. Le due giovani, spaventate, si precipitarono fuori della camera e chiamarono aiuto. Accorsero altri inquilini della casa, ma tutti si persuasero che il Tubello era morto.

La Barbini si recò ad avvertire la questura, e subito venne sul luogo il delegato Adinolfi con due guardie di città, dove già si trovava un vigile urbano. Frattanto giungeva il medico dott. Sigurini, che dichiarò la morte essere avvenuta per paralisi cardiaca.

Fu esteso verbale del decesso e più tardi comparve nella camera del defunto anche il pretore del I mand., dott. Pavanello, col cancelliere, per le solite formalità di legge.

La morte del Tubello ha destato viva compassione nei suoi numerosi amici.

Il Tubello aveva fatto la campagna del 1860-61 nell'esercito regolare, e la campagna del 1866 con Garibaldi.

Società Veterani e Reduci

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce **Tubello Giuseppe**, che avranno luogo oggi Mercoledì 11 corrente alle ore 4 pom. partendo dalla Casa N. 9 di Piazza Mercatonuovo.

Le beneficenze dell'ing. cav. Antonio Ioppi

Il compianto ed illustre concittadino, ing. cav. Antonio Ioppi, nel suo testamento ha disposto le seguenti elargizioni: L. 500 ai Veterani e Reduci e L. 300 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Dante Alighieri, Congregazione di carità di Udine, Erigendo ospizio Cronici, Erigendo sanatorio dei tubercolotici, Istituto Tomadini, Derelitte, Congregazione di carità di Trivignano.

Elargizione alla Società Operaia

La Direzione delle Ferriere di Udine ha elargito *lire cinquecento* alla Società Operaia di M. S. e I. con preghiera di devolvere l. 200 a scopo d'istruzione.

Buona usanza

Alla Congr. di carità elargirono: in morte di *Agnese Dorta*, Federico Cantarutti l. 1, Antonio De Gloria l. 1, fam. Fantin l. 5; in morte *Luigi Visintin* f.lli Clain e c. l. 1; in morte di *Antonio Montico*, Umberto Liguguana l. 1; in morte di *G. B. Furchir*, Veroi l. 1; in morte di *Umberto Savio*, fam. Comar lire 1.

Alla Casa di ricovero elargirono: in morte di *A. Dorta*, Luigi Sguazzi l. 1; in morte di *L. Visintin*, Enrico Manfroi l. 1; in morte *L. Bortolotti*, Luigi Arrigioni l. 2; in morte di *G. Grassi*, Seb. Botti l. 1.

Alla società protettrice dell'infanzia elargirono: in morte di *G. Grassi*, Antonio Chiussi l. 1.

Alcuni amici riuniti a Villa Carlo, con gentile pensiero raccolsero fra loro l. 10 destinandole a favore della Colonia Alpina.

Cavallo in fuga

Antonio di Lena d'anni 40, abbandonò ieri in Via Poscolle il cavallo e calesse per recarsi a bere in un'osteria. Nel frattempo il cavallo, impaurito non si sa per qual causa, davasi alla corsa con grave pericolo dei passanti. Venne fermato dal vigile Scoda, che dichiarò in contravvenzione il proprietario.

Un cancello artistico

Ieri, nella vetrina del negozio Verza, *in mezzo* a numerose biciclette rilucenti d'ultimo modello, e tutti gli accessori che possono occorrere a chi si dedichi allo sport del ciclismo od automobilismo, notavasi uno splendido cancello in ferro battuto, che riunisce una grande solidità ad una severa eleganza di linee e originalità di forma. Il Sello, che ne è il disegnatore, seppe trovare del nuovo senza cadere nelle solite banalità del cosidetto stil nuovo. Il lavoro venne eseguito nel lavoratorio dell'abile artista concittadino, Gaspare Fasano, in Piazzetta Pecile n. 4 ed è destinato all'Esposizione di Milano.

Un ammalato sulla pubblica via

Ieri sera verso le 22 un povero vecchio mendicante, camminando in via della Posta venne colto da improvviso malore. Il vecchio si sedette a terra, credendo che un po' di riposo bastasse a ridargli le forze; ma non fu così, perchè appena seduto si sentì tanto debole che dovette distendersi sul suolo.

Alcuni passanti avvertirono la vigilanza urbana, e accorse subito sul luogo il vigile Torossi, che confortò il vecchio e seppe essere certo Domenico Rosada d'anni 62, abitante in Via Superiore N. 22. Il vigile fece venire una vettura e *adagiatovi* il vecchio, *lo accompagnò* alla sua abitazione.

Rivista settimanale dei mercati
Dal 2 al 7 aprile

Generi alimentari e foraggi

Frumento (al quint.) da L. 25.— a 26.—
Granoturco (all'ett.) da » 13.30 a 15.—
Cinquantino » da » 11.— a 13.50
Avena (al quint.) da » 20.50 a 22.—
Segala » da » 20.50 a 21.50
Sorgorosso » da » —.— a —.—
Fagiuoli » da » 29.— a 45.—
Patate da » 7.— a 12.—
Castagne da » —.— a —.—
Vino nostrano 1. qualità da L. 45.— a 55.— all'ettolitro.
» » 2. qualità da » 28.— a 40.—
Vino nazionale Piemontese da L. 35.— a L. 45.—, di Avellino da L. 40.— a L. 45.—, Pugliese da L. 35.— a L. 45.—, Toscano da L. 45.— a L. 55.—, Padovano da L. 25.— a L. 35.—
Acquavite nostr. di 50° da L. 160.— a 180.—
» nazio. di 50° da L. 115.— a 130.—
Aceto da » 25.— a 08.—
Crusca da » 15.50 a 16.60
Fieno dell'alta 1. qualità da L. 8.— a 8.30
2. qualità da 7.50 a 8.— al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 6.50 a 7.10, 2. qualità da 5.80 a 6.50
Medica da L. 7.60 a 8.50.
Paglia da lettiera da 4.30 a 4.70
Legna da fuoco forte, tagliate da L. 2.15 a 2.40, da fuoco forte in istanga da 1.80 a 2.—.
Carbone forte da 7.— a 8.50.
Carne di Vitello da L. 1.50 a 1.60 al chilo.
» di Manzo da » 1.60 a 1.70.
» di Porco fresca da —.— a —.—
» di pollame da 1.30 a 2.20.
Formaggi da tavola (qualità diverse) al quintale da L. 160 a L. 200.
Formaggio Montasio da 165 a 170
» tipo comune nostr. da 150 a 160
» pecorino vecchio da 255 a 290
» Lodigiano da 275 a 320
» Parmeggiano da 260 a 280.
Burro di latteria da 240 a 260
» comune da 225 a 250 al quint.
Lardo da 140 a 160
Strutto da 135 a 140
Farina di Frumento di 1. qualità da 33.— a —.34, 2. qualità da —.22 a 24.—.
Farina di granoturco da 21.— a 24.—.

Grani

Martedì furono misurati ettolitri 268 di granoturco.
Giovedì furono misurati ett. 439 di granoturco.
Sabato ett. 348 di granoturco.
Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Lanuti e suini (giorno 5)

V'erano approssimativamente:
70 pecore, 80 castrati 45 agnelli e 5 capretti.
Andarono venduti 40 pecore per allevamento, 39 castrati da macello da lire 1.10 a lire —.— al chil., e 40 agnelli, 20 da macello da lire 0.90 a lire 1.00 al chil. e 20 per allevamento; e 5 capretti da macello da L. 1.35 a —.— al chil.
250 suini, venduti 145 ai prezzi seguenti:
da latte da lire 12.— a 23.—
da 2 a 4 mesi da lire 28.— a 35.—
da 4 a 6 mesi da lire 38.— a 45.—
da 6 mesi in più lire 47.— a 68.—

Semi pratensi.

Medica al chil. da lire 0.85 a lire 1.40
Trifoglio » » 0.80 » 1.30
Reghetta » » 0.40 » 0.45
Altissima » » 0.60 » 0.90
Fieno » » 0.20 » —.—
Orzo » » —.— » —.—

Mercato dell'Olivo
Olivo da lire 3.— a lire 12.— al quintale

Per chi cerca lavoro in Austria

L'ambasciata italiana di Vienna comunica che in Austria ci sono 70,000 disoccupati e consiglia pertanto i nostri operai a non recarsi in Austria senza regolare contratto.

Il grande bollettino militare

Riportiamo dal bollettino quanto si riferisce ai reggimenti che hanno il comando a Udine:

Pratoni, capitano al 3 fant. è promosso maggiore e destinato al 79; Libertini, tenente al 48 è prom. capitano e destinato al 79; Marin e di Lavero sottotenenti al 24 regg. cavall. Vicenza, sono *prom. tenenti continuando nell'attuale* destinazione.

Un udinese che commette sciocchezze a Trieste.

Guglielmo Botti, d'anni 40, da Udine calzolaio e portinaio in via Massimo d'Azeglio a Trieste, domenica scorsa essendo alquanto alticcio se la prese con una famiglia abitante nella stessa casa.

Dopo aver fatto del chiasso nell'atrio salì nell'abitazione dell'inquilino e minacciò la moglie di questi che era sola in casa e a letto perchè indisposta.

Il Botti si limitò però a batter e scuotere la porta dell'abitazione, e poi se ne andò. Il marito della signora, venuto a conoscenza del fatto, denunciò il Botti alla polizia. Il calzolaio fu arrestato ma, avendo dichiarato che non era sua intenzione far del male a nessuno, fu rilasciato in libertà.

Suicidio

Stamane la signorina Maria Rizzi, figlia del medico dott. Rizzi, abitante in via Grazzano n. 46, si è suicidata nel proprio letto tirandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

Pare che la ragazza si sia suicidata in un accesso di malinconia.

Vennero *chiamati i medici Carnielli e Chiaruttini che non poterono* che constatarne la morte.

Sul luogo comparvero le autorità.

DALLA CAPITALE

Congresso dei militari in congedo

Per le *cortesi premure* fatte da enti e da associazioni di spostare la prestabilita data del congresso nazionale dei militari in congedo e dei reduci dalle patrie battaglie così da evitare che essa coincida con le solennità inaugurali della Esposizione di Milano, il Comitato generale ordinatore, riunito d'urgenza, ha prorogato il congresso alla fine di maggio, in modo che i congressisti si trovino riuniti in Roma per la festa nazionale dello Statuto.

Le sedute del Congresso si terranno nei giorni 30 e 31 maggio, 1, 2 e 3 giugno.

Permangono le *annunciate* facilitazioni di viaggio del 75 per cento sulle ferrovie italiane e del 50 per cento sui piroscafi della Navigazione generale italiana. Il biglietto di viaggio sarà valido dal 25 maggio al 3 giugno per la partenza, dal 30 maggio all'8 giugno per il ritorno.

Le iscrizioni al Congresso si ricevono presso la sede del Comitato: Roma, Vicolo Margana, 12.

Per un monumento ad Anita Garibaldi

Una nobile e gentile iniziativa è stata presa da un Comitato nazionale composto di antichi soldati di Garibaldi e di patriotti e di società di Reduci per innalzare, nell'occasione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, un monumento alla sua compagna fedele e devota, ad Anita.

A questo intento il Comitato ha diramato una circolare nella quale fra altro è detto:

« Compagna se non ispiratrice — affettuosa fino all'idolatria — eroica fino al *martirio — devota fino alla morte* — « Anita Garibaldi » fu esempio di che possa amor di donna, di sposa e di madre — Essa che fu sorriso e fede nei turbinosi anni giovanili dell'Eroe leggendario.

« In mezzo alla frenesia dei monumenti eretti ad uomini che la Storia presto *dimenticherà*, è nobile e *doveroso* ne sorga uno che ricordi Colei che, non nata su suolo italiano fu tanta e generosa parte nell'epopea del nostro riscatto.

La sottoscrizione, dovendo avere carattere popolare è limitata a « una lira » che dovrà essere inviata alla sede del Comitato in Piazza del Grillo, numero 5: il comitato è presieduto dal colonnello comm. Augusto Elia, dei Mille, e ne sono vice-presidenti i signori colonnello comm. Annibale Silvestri e Penso cav. ing. Raffaele.

Preoccupazioni per lo Stromboli

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che il professore Riccò comunica che lo Stromboli si trova in calma. Il fatto è straordinario perchè il vulcano è stato continuamente attivo da secoli.

La popolazione dell'isola è preoccupata per il *timore che, dopo questa calma* avvenga una forte eruzione o qualche forte scossa di terremoto.

Le dimissioni di Witte

Lo *Standard* di Londra ha da Pietroburgo da fonte attendibile che il conte Witte rassegnò allo Czar le proprie dimissioni motivandole con la impossibilità di lavorare con Durnovo.

RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE?

Il *Reynold News Paper* di Londra dice che il Kaiser ha iniziati già i negoziati per il rinnovazione della Triplice.

L'Austria o l'Italia — aggiunge il suddetto giornale — mostrano poco entusiasmo, nondimeno l'Italia sarebbe disposta a entrare nuovamente nella combinazione, a condizione però di non dover aiutar la Germania se non nel caso in cui quest'ultima fosse assalita da due potenze a un tempo.

A nostro avviso, l'Italia non dovrebbe esservi disposta per niente al mondo, perchè la Germania non opera che egoisticamente.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 11 Aprile 1906

Rendita 5 %	105	22
» 3 1/2 % (netto)	103	98
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1291	50
Ferrovie Meridionali	782	50
» Mediterranee	458	60
Società Veneta	103	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	502	50
» Meridionali	359	25
» Mediterranee 4 %	499	50
» Italiane 3 %	360	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	25
» Cassa R., Milano 4 %	506	25
» » » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	60
» » » » 4 1/2 %	519	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	70
Austria (corone)	104	46
Pietroburgo (rubli)	261	80
Rumania (lei)	98	70
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	82

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento

La famiglia **Angeli** vivamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto e simpatia ricevute nella luttuosa circostanza dei funerali del suo dilettissimo Estinto, porge riconoscente vivissime grazie a tutti.

Speciali ringraziamenti poi rivolge ai medici prof. Penuato, dott. Guido Benedetti, dott. Erminio Cleniero, per le cure sapienti ed affettuose prestate al Defunto; ai signori Giuseppe Pividori e Gregorio Iob per l'assistenza data alla famiglia nella luttuosa circostanza; all'on. signor Sindaco, al Clero, e a tutti quei signori d'ogni classe che hanno voluto tributare l'estreme onoranze all'amato loro Estinto.

Tarcento, 10 aprile 1906.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46. 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, 11,15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.46

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico

UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDIN

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA„** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

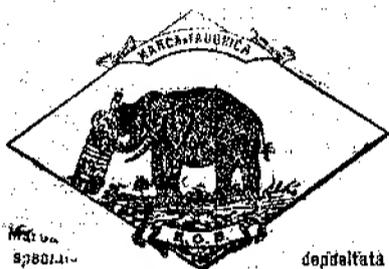
GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE„** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire } a prezzi di fabbrica
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

IMPIEGHI - RAPPRESENTANZE

DEPOSITI

Fidi – Sconti – Capitali Commerciali a tutti

L'Avvisatore Internazionale « ATLAS », *Napoli, Via S. Agostino alla Zecca N. 65*, fornisce a tutti un mezzo serio, pratico, sollecito e sicuro per impiegarsi dignitosamente e con buona retribuzione, all'Estero, in Italia ed anche nel proprio paese, secondo le proprie aspirazioni e la propria capacità.

Esso procura pure Rappresentanze e Depositi di merci per conto di Grandi Case Estere e Nazionali; posti di Viaggiatori, Commissionarii, Agenti, Impiegati diversi, Capi Operai, ecc. ed offre Capitali per industrie e commerci, sia in prestiti ipotecarii o cambiarii, sia in fidi commerciali, sconti di portafoglio, soci capitalisti, impiegati con capitali in cointeressenza, associati in partecipazione, ecc.

A tale scopo pubblica settimanalmente oltre 1000 di simili offerte d'impieghi e capitali in ogni mese.

E' questo indiscutibilmente il solo mezzo sicuro e serio per ottenere ciascuno sollecitamente il proprio intento.

La nostra pubblicazione, basata su elementi di altissima serietà, non ha nulla a che vedere con i tanti bollettini d'impieghi che infestano l'Italia, ma ha un sistema tutto nuovo e pratico, ed oltre il prezzo di abbonamento, l'opera sua è perfettamente gratuita: nessuno anticipo, nessuna spesa, nessuna mediazione. Insomma ognuno col nostro *Avvisatore « Atlas »* può ottenere da sè medesimo ed in pochi giorni quanto desidera.

Infatti spediremo, insieme al Programma, oltre 300 attestati stampati di persone già situate in soli due mesi.

Un numero (il più recente ed utile, cioè quello che si pubblicherà immediatamente dopo la richiesta), costa L. 2,00 e spediscesi in plico *raccomandato*.

L'Abbonamento ad *un mese* (cioè a 4 numeri successivi alla ricezione del prezzo d'abbonamento spediti *raccomandati*) L. 5.00.

L'abbonamento *giornaliero* per un mese (cioè l'invio *giorno per giorno*, eccetto la domenica, di un bollettino espresso con tutte le ricerche d'impieghi ed offerte di capitali pervenuti al nostro Ufficio nel corso della giornata dall'Italia e dall'Estero — L. 15.00.

Per persuadersi della grande utilità del nostro *«Atlas»* richiedere Programmi e Prospetti che si spediscono *gratis*.

Lettere e vaglia: *Avvisatore Internazionale «Atlas»* — Napoli, Via S. Agostino alla Zecca, 65.

FOSFYMBINA

Il sovrano rimedio dell'Impotenza e della Sterilità

a base di Yohimbina, Glicerofosfato di Calce, Ferro, Soda, Potassa, Magnesia, Manganese, Chinina, Stricnina e Cocaina. — Annulla tutti i rimedii maggiormente in uso ed è l'unico che, mentre riesce a vincere le più ostinate Impotenze e la Sterilità, risulta un Potente Ricostituente e Sovrano Ristoratore della Salute.

GUARISCE l'Impotenza prodotta da Neurastenia, Debolezza generale, Abusi sessuali, Spermatorrea, Onanismo, Esaurimento nervoso, Difetti di Erezione e di Ejaculazione, Anafrodisia, Astenia, Psicostenia gastrica, Diabete, Polisarcia, Malattie renali, Intossicazioni, Tabe; la Sterilità, la Frigidità sessuale delle donne, ecc. — Flacone L. 8 - Per posta L. 8.80 - 3 flaconi L. 24 franco — Richiedere Memoria che s'invia gratis.

Deposito Generale: Dott. **LUIGI CARUSI**, Napoli — 20, Forino a Pontenuovo, 20 — Napoli

TRE REGALI

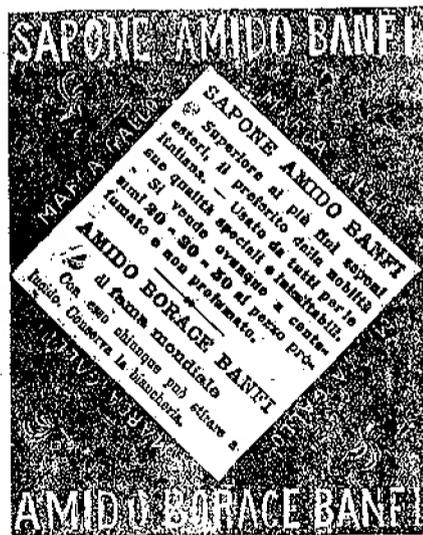
ai Lettori di questo Giornale

Talloncino N. 1 del Giornale Il Friuli	Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente GRATIS: 1. — Il Bollettino delle Liquidazioni, illustrato da migliaia di articoli utilissimi; 2. — Una copia della Ricchezza delle Famiglie, Rivista di 48 pagine interessantissime; 3. — Il campionario di Stoffe e Telerie.
Talloncino N. 2 del Giornale Il Friuli	Chi incolla questo talloncino sopra una CARTOLINA-VAGLIA da Lire TRE riceve franco di porto **500 Cartoline Illustrate** assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.
Talloncino N. 3 del Giornale Il Friuli	Chi incolla questo talloncino sopra una CARTOLINA-VAGLIA da Lire 1.20 riceve una **Scatola Tipografica** completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 — Milano

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi

« Alimento completo pel bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI